

Caso Maugeri, un teste: "Soldi a Formigoni transitavano sui conti dell'ex fidanzata"

Il racconto di un dirigente della Banca Popolare di Sondrio ai pm di Milano. Il presidente della regione Lombardia è indagato per corruzione e associazione a delinquere. E ci sono anche due biglietti di ringraziamento a Maugeri da parte del Celeste

MILANO - Soldi in contanti, dai cinquemila ai ventimila euro, in banconote da 500, consegnati al manager della banca dove Roberto Formigoni aveva aperto un conto corrente sul quale vengono accreditati i suoi emolumenti. Manager che veniva convocato dal Governatore nel suo ufficio "a tu per tu, a quattr'occhi" e al quale venivano date istruzioni precise: effettuare bonifici a Emanuela Talenti, l'ex fidanzata del Celeste, raccomandandosi però di non farli transitare sul suo conto ""affinché non vi fosse evidenza degli importi che trasferiva" in contanti.

Lo ha raccontato un dirigente della banca Popolare di Sondrio ai pm di Milano lo scorso agosto nell'ambito dell'inchiesta sul caso Maugeri. Un racconto che ora è riportato nell'informativa sui conti bancari del Presidente uscente della regione Lombardia, indagato per corruzione e associazione per delinquere, depositata tra gli atti dell'indagine appena chiusa per lui e per altre 16 persone, tra cui il faccendiere Pierangelo Daccò, l'ex assessore alla Sanità Antonio Simone, i vertici della Fondazione, Umberto Maugeri e l'ex direttore amministrativo Costantino Passerino, il braccio destro del Governatore, Nicola Maria Sanese, e il direttore generale dell'assessorato alla Sanità Carlo Lucchina.

L'esame delle movimentazioni sugli svariati conti di Formigoni, tra cui anche uno in comune con Emanuela Talenti, hanno portato inquirenti e investigatori a parlare di "anomalia" e a sostenere che il Celeste - è questa la novità rispetto a quanto già emerso nel corso dell'inchiesta - "avesse disponibilità di significative somme di denaro contante", anche perché, come si legge nell'informativa, "a fronte di 'entrate' sui conti correnti, costituite in via esclusiva da emolumenti e remunerazioni da parte di enti pubblici", i prelevamenti per contanti sono stati "pressoché inesistenti".

In più, aggiungono gli investigatori, "la disponibilità di tali somme di denaro contante è tanto anomala quanto grave, se si aggiunge che - oltre a non esservi alcuna tracciabilità (...) le modalità di utilizzo del contante sono tali da ostacolarne la quantificazione ed a dissimularne la provenienza".

Risulta infatti che, dal luglio del 2003 al marzo del 2009, abbia effettuato o disposto di effettuare "operazioni extraconto" in particolare sui conti della Talenti (73.000 euro) e del suo stretto amico Alberto Perego, anche lui indagato. In sostanza "anziché procedere in via 'ordinaria' con il versamento del contante sul conto corrente per poi trasferirne l'importo al beneficiario (operazione che avrebbe certamente evidenziato il possesso di contante) - prosegue il rapporto - è stato utilizzato un conto interno della banca che, accogliendo il versamento di contante, non ne ha lasciato alcuna traccia sul conto di Formigoni".

E di 270 mila euro in contanti parlano anche, nell'avviso di chiusura dell'inchiesta, i pm Laura Pedio, Antonio Pastore e Gaetano Ruta, incasellandoli tra i benefit - accanto ai viaggi esotici, a vacanze su yacht e a finanziamenti per iniziative politiche e elettorali - ricevuti dal Celeste, tramite Daccò e Simone, per compiere quegli atti contrari ai doveri d'ufficio che si traducevano, questa la ricostruzione della procura, in delibere che facevano lievitare i rimborsi alla Fondazione dalle cui casse sono stati distratti negli anni circa 61 milioni.

Delibere varate nonostante il parere contrario dei tecnici e che riguardavano in particolare le cosiddette funzioni non tariffabili. Funzioni che, come ha testimoniato Giuseppe Merlini, supermanager dell'assessorato alla Sanità, "erano di prevalente interesse del San Raffaele e della fondazione Maugeri, e costituivano le voci su cui ricevevamo ogni anno maggiori pressioni e interferenze da parte del presidente Formigoni e di Daccò".

E ci sono anche due biglietti di ringraziamento del Celeste a Maugeri che, secondo l'accusa, avvalorerebbero la tesi della corruzione: "Carissimo Umberto, rientrando dalle vacanze sento il piacere di salutarti e di ringraziarti una volta di più della tua amicizia. Buona ripresa anche a te. Roberto Formigoni". E' il testo di uno dei due biglietti di ringraziamento che sarebbero stati scritti dal Governatore lombardo e consegnati a Umberto Maugeri nel 2010, biglietti poi finiti agli atti dell'inchiesta milanese.

In un altro biglietto, datato giugno 2010, Formigoni, su carta intestata della Regione, scriveva all'ex presidente della Fondazione, Umberto Maugeri: "Carissimo Umberto, grazie dell'amicizia che mi dimostristi. Cordialissimi saluti".

Il sequestro dei due biglietti (quello sul rientro dalle vacanze è datato 9 settembre 2010) da parte degli investigatori è - si legge in un'informativa della polizia giudiziaria del 18 dicembre scorso - una "circostanza singolare, che contribuisce a dar maggior forza alle ipotesi investigative". In particolare, scrivono gli investigatori, "si è appurato che Umberto Maugeri e Costantino Passerino, nell'ambito dell'accordo corruttivo in essere con Daccò/Simone ed il presidente Formigoni, in occasione delle elezioni politiche del 2010, su richiesta di Daccò, gli avrebbero versato la somma di 600 mila euro per la campagna elettorale".

In tale circostanza, "Passerino manifestò a Daccò l'esigenza di Umberto Maugeri di avere un segno tangibile di riconoscimento da parte del presidente Formigoni per la suddetta elargizione". Si spiega così dunque, si legge negli atti, "e non in un gesto di semplice amicizia, peraltro disconosciuta dalla stessa Maugeri, il biglietto di ringraziamento del giugno 2010, a pochi mesi di distanza dalle elezioni, che il presidente Formigoni fece recapitare a Maugeri attraverso lo stesso Daccò".